

I tuoi diritti doveri⁺ di giovane donna e giovane uomo

 Südtiroler Jugendring



Sostenuto da:



AUTONOME
PROVINZ
BOZEN
SÜDTIROL



PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

Deutsche Kultur



Città di Bolzano
Stadt Bozen



STADTGEMEINDE MERAN
COMUNE DI MERANO

I TUOI DIRITTI E I TUOI DOVERI – Qualche esempio concreto

Fin dalla nascita, ogni cittadino ha la „capacità giuridica“, ossia l' idoneità a diventare titolare di diritti e di doveri. Un neonato, per esempio, non solo ha il diritto di ricevere un proprio nome, le cure parentali ed una educazione, ma può perfino essere proprietario di una casa.

Le leggi prevedono alcuni limiti d'età importanti. Se per esempio hai meno di 14 anni i tuoi diritti sono diversi da chi li ha già compiuti. Quando poi si compiono i 18 anni, si hanno ulteriori diritti ed ulteriori doveri, e di fronte alla legge ogni cittadino è considerato „maggiorenne“, il che significa che acquisisce tutti i diritti e i doveri concessi dallo stato, ma anche la piena responsabilità delle proprie azioni. Questo opuscolo elenca una parte dei tuoi diritti e dei tuoi doveri, spiegandoti anche come cambiano, in base alla legge, quando si compiono 18 anni e si passa alla „maggiore età“.

Da quando la specie umana è divenuta stanziale, è emersa la necessità di regolare la convivenza tra le persone. Tutte queste regole, messe insieme, danno vita a quello che oggi chiamiamo „ordinamento giuridico“, che in pratica serve a regolare i rapporti umani, a stabilire i nostri diritti e a proteggere la proprietà individuale.

Un tempo, erano i capi religiosi o i sovrani – come i re o gli imperatori – che stabilivano delle regole vincolanti e vigilavano sul loro rispetto.

Oggi, invece, viviamo in una „democrazia parlamentare“, che si basa sulla „separazione dei poteri“. In sostanza, le decisioni più importanti sono suddivise fra varie istituzioni, che in questo modo si possono controllare a vicenda. Le istituzioni che si dividono il potere in una democrazia parlamentare sono tre: il parlamento, che vara le leggi (potere legislativo), la magistratura, che esamina le leggi e vigila sul loro rispetto (potere giurisdizionale), e il governo con la pubblica amministrazione che ha il compito di attuare le leggi (potere esecutivo).

Quest'ordinamento giuridico è garantito dalla costituzione, che garantisce i principi fondamentali come le libertà individuali e di espressione, i diritti politici, la proprietà o l'accesso all'istruzione gratuita.

In uno stato di diritto, le leggi o le regole varate dal parlamento sono vincolanti per tutti. Oltre a queste, però, esistono sistemi giuridici accettati volontariamente da alcuni gruppi di persone, come per esempio nello sport: ogni disciplina ha le sue regole e tutti i partecipanti dovrebbero conoscerle ed accettarle. In questo caso, chi vigila sul loro rispetto non è la magistratura, ma l'arbitro. Il parlamento italiano si compone di deputati e senatori, che vengono eletti democraticamente da tutti i cittadini e le cittadine con diritto di voto.

Nell'ultima pagina trovi ulteriori informazioni riguardante la legislazione e la separazione dei poteri.

Quest'opuscolo ha una mera funzione informativa.
Non si risponde delle indicazioni fornite.



Südtiroler **Jugendring**

Via Johann Wolfgang Von Goethe 42
39100 Bolzano
info@jugendring.it | www.jugendring.it
t: 0471 06 04 30



La „capacità di agire“

-18

Oltre alla “capacità giuridica”, vi è anche la „capacità di agire“, ossia la possibilità di stabilire ed esercitare i diritti attraverso azioni indipendenti (dichiarazioni di intenti), nonché di assumere ed adempiere obblighi (per esempio firmare un contratto e il dovere di rispettarne le clausole). La capacità di agire si acquisisce con il compimento dei 18 anni. Fino a tale età sono i tuoi genitori che “agiscono” al tuo posto, prendono le decisioni più importanti, ma sempre tenendo presente i tuoi interessi ed il tuo benessere.

Non avere ancora la “capacità di agire” non vuol dire non poter fare nulla da solo, ma significa semplicemente che non puoi compiere determinate azioni delle quali, non essendo maggiorenne, non potresti rispondere di persona, per esempio firmare un contratto.

Anche da minorenni, però, hai il diritto di compiere piccoli affari quotidiani, per esempio decidere liberamente come spendere la tua paghetta settimanale, o il tuo stipendio se hai già un lavoro retribuito.

Se possiedi un tuo patrimonio personale, per esempio una casa o un terreno, fino alla maggiore età i tuoi genitori lo amministrano per te. Se dovesse rendersi necessario compiere un atto di straordinaria amministrazione, come ad esempio vendere una casa o un terreno di proprietà di un minorenni, i genitori devono chiedere l'autorizzazione del giudice tutelare. *

* Il giudice tutelare decide per un minorenni in tutti i casi in cui i genitori non ci sono o non sono in grado di esercitare la potestà genitoriale, oppure quando i genitori non sono autorizzati a rappresentare il minore, per esempio per alcune questioni personali o patrimoniali.

+18

Compiuti i 18 anni, e quindi raggiunta la maggiore età, acquisti anche la capacità di agire. Il legislatore presume che una persona all'età di 18 anni abbia acquisito la maturità intellettuale per agire in modo autodeterminato. In pratica, puoi decidere liberamente per te, esercitare i tuoi diritti, far valere i tuoi interessi e compiere atti e “negozi” giuridici. Per esempio, a 18 anni puoi sottoscrivere un contratto senza alcuna limitazione.

Se per qualche motivo, pur essendo maggiorenne, non sei in grado di agire – per esempio a causa di una disabilità intellettuale – vieni “interdetto” – in tutto o in parte – ti viene nominato un tutore (di solito i genitori o un parente stretto) che svolge al tuo posto le azioni di ordinaria amministrazione, così come ad esempio fare la spesa, pagare una bolletta o scegliere un trattamento medico. Per atti di straordinaria amministrazione, come acquisti o vendite di valore elevato, occorre invece il consenso del giudice tutelare.

La capacità di agire può essere anche limitata solo a specifiche azioni: in questo caso, alla persona maggiorenne viene assegnato un tutore, che congiuntamente alla persona “amministrata” e nel suo interesse pone in essere negozi giuridici.



Firmare un contratto e fare dei debiti

Finché sei minorenne, in linea di massima non puoi assumere delle obbligazioni, per esempio firmando un contratto. Questo tipo di negozi possono essere compiuti solo dai tuoi genitori. Negozi di straordinaria amministrazione, come accendere un'ipoteca a tuo nome, possono essere compiuti dai tuoi genitori solamente con il consenso del giudice tutelare.



* Il giudice tutelare decide per un minorenne in tutti i casi in cui i genitori non ci sono o non sono in grado di esercitare la potestà genitoriale, oppure quando i genitori non sono autorizzati a rappresentare il minore, per esempio per alcune questioni personali o patrimoniali.

Da maggiorenne, rispondi delle tue azioni e degli impegni che ti assumi - per esempio acquistando un cellulare, una bicicletta o un'automobile - con tutto il tuo patrimonio presente e futuro. Quindi, se fai un debito e non sei in grado di pagarlo, può essere trattenuto dal tuo stipendio un quinto dello stesso (20%) finché non sarà estinto il debito. In pratica, in un caso del genere il tuo datore di lavoro ti trattiene un quinto dello stipendio, versandolo alla persona con cui hai un debito.



Che cosa succede se violi la legge

Già a partire dai 14 anni d'età, un cittadino è considerato "capace di delinquere", vale a dire che può essere chiamato a rispondere penalmente dei propri reati se il giudice ritiene che, al momento in cui li ha commessi, era abbastanza maturo da rendersi conto di commettere un'azione illecita.

Per esempio, se si scopre che hai copiato, diffuso o utilizzato illegalmente un programma informatico, il tribunale dei minori si accerta se eri in grado di capire che stavi commettendo un reato, e in caso affermativo devi rispondere dell'illecito.

Finché sei minorenne, è il tribunale dei minori a decidere in ordine ai reati che commetti. Il processo minorile prevede pene più lievi e cerca di riabilitare i giovani che delinquono. Se quindi il reato che commetti non è molto grave, subirai una condanna, ma grazie al "perdono giudiziale" questa condanna non sarà eseguita, e i tuoi peccati giovanili saranno, per così dire, "cancellati" dal tuo passato. In questo modo, si mira a renderti consapevole del reato che hai commesso, ma senza compromettere il tuo futuro.

Se sei colto in flagrante mentre commetti certi reati, anche da minorenne puoi essere sottoposto a fermo – ossia tratto in arresto – per un massimo di 12 ore, dopodiché la polizia ti riaffida ai tuoi genitori.

Quando diventi maggiorenne, sei pienamente punibile per i reati che commetti. Da qui in poi è il tribunale ordinario, e non più quello dei minori, a giudicare le tue azioni, e non deve più verificare se al momento in cui hai violato la legge eri consapevole di ciò che stavi facendo, ma lo dà semplicemente per scontato, fino a prova contraria. Da maggiorenne, quindi, rispondi in tutto e per tutto di ciò che fai. Di fronte alla legge, l'ignoranza delle norme e delle leggi non è ammessa, e non è mai accettata come scusante.



-18



+18



La capacità processuale

Finché sei minorenne, non puoi iniziare un processo. I tuoi diritti ed interessi vengono tutelati ed esercitati dai tuoi genitori che devono eventualmente iniziare un processo in nome e per conto tuo.



Da maggiorenne puoi pretendere che i tuoi diritti vengano rispettati ed "agire in giudizio" a tutela degli stessi. In cambio, puoi anche essere citato in giudizio direttamente da un'altra persona o azienda. Al termine di un processo viene emessa una sentenza che deve essere eseguita dalle parti in causa.





L'obbligo di fornire le generalità

Anche un minorenni è tenuto a fornire le proprie generalità a un pubblico ufficiale. Il modo più semplice per farlo è portare sempre con sé il proprio documento d'identità. Se ti rifiuti di dare la tua identità non dicendo alle autorità chi sei, quando e dove sei nato, allora puoi essere punito con una multa. Il documento d'identità viene rilasciato, immediatamente dopo la tua nascita, su richiesta dei tuoi genitori, dal/la sindaco del comune in cui tu o i tuoi genitori risiedete. A partire dall'età di 12 anni, anche tu devi firmare la carta d'identità. La carta d'identità è valida per 5 anni, dai 3 anni fino alla maggiore età. In modo che la carta di identità sia valida per l'espatrio, deve essere firmata da entrambi i genitori.

-18

Dopo il raggiungimento della maggiore età la carta d'identità è valida per 10 anni. La carta d'identità può essere richiesta e firmata solo da te.

+18



I diritti politici

Finché sei minorenne, non hai il diritto di voto. Tuttavia, la legge regionale n. 7 del 22 dicembre 2004 obbliga i comuni a consultare i minorenni ogni volta che adotta delle decisioni che li riguardano. Ogni comune, quindi, deve creare dei sistemi o delle opportunità per consentire ai propri cittadini minorenni di esprimere il proprio parere sui temi che li toccano da vicino. Lo può fare nominando degli organi appositi, come un comitato giovani o un consiglio comunale dei giovani, o convocando delle assemblee civiche o stabilendo altre forme di partecipazione.

-18

Col compimento della maggiore età acquisti anche il diritto di voto. L'esercizio dei diritti di voto è un dovere per ogni cittadino. Col voto che esprimi alle urne, puoi influenzare la vita politica e sociale nel tuo paese.

+18

Il diritto di voto attivo: a 18 anni, puoi votare i rappresentanti del consiglio comunale, provinciale, della camera e del parlamento europeo. Per il senato devi attendere fino ai 25 anni. Con la maggiore età puoi votare anche ai referendum.

Il diritto di voto passivo: a 18 anni puoi candidarti per essere eletto in consiglio comunale e regionale (provinciale). A 25 anni, invece, puoi candidarti per la camera dei deputati, e a 40 anni per il senato della repubblica.



Diritti e doveri in famiglia

Come figlio devi rispettare i tuoi genitori. Finché abiti con loro, sei tenuto a contribuire al sostentamento familiare in base al tuo reddito e al tuo patrimonio. Hai il diritto di essere mantenuto e di ottenere un'educazione ed istruzione adeguata.

-18

Se i tuoi genitori hanno opinioni divergenti sulla tua educazione, per esempio quale scuola tu debba frequentare, allora uno di essi può agire in giudizio al fine di ottenere una decisione.

E se i tuoi genitori si separano o divorziano?

Attualmente la maggior parte dei bambini rimane a vivere con la madre con cui vivono, anche se il legislatore ha ora previsto che il minore o i minori siano affidati alla custodia di entrambi i genitori. Il legislatore persegue lo scopo che i figli continuino ad avere regolarmente rapporti col padre e la madre, anche dopo la loro separazione. In ogni caso, se i tuoi genitori decidono di separarsi, è importante che tu, anche in una situazione obiettivamente difficile per tutti, esprima chiaramente la tua opinione e i tuoi desideri.

Se hai più di 12 anni e i tuoi genitori non trovano un accordo, allora sarai ascoltato dal giudice e potrai dire con chi vorresti rimanere. Mentre se sei più giovane il giudice non deve ma può consultarti, in modo che tu possa dire con quale dei due genitori preferiresti restare. Sarà poi il giudice a decidere nel tuo interesse.

Gli obblighi di assistenza dei genitori non cessano automaticamente con il compimento della tua maggiore età. Se ad esempio decidi di studiare, i tuoi genitori, sono tenuti nei limiti del loro possibilità economiche, a mantenerti agli studi anche dopo che hai compiuto i 18 anni. Puoi studiare più a lungo del previsto, ma non per sempre. Se hai superato il periodo di studio previsto senza motivo, i tuoi genitori possono smettere di fornire il sostegno finanziario. In caso di controversia, sarà il tribunale a decidere.

+18



Dove abitare

Finché sei minorenne, sono i tuoi genitori a decidere dove devi abitare, quindi non puoi trasferirti in un'altra casa senza il loro consenso. Se lo fai, i tuoi genitori possono costringerti a tornare a casa, richiamandoti o, se necessario, richiedendo l'intervento della forza pubblica (polizia o carabinieri).

-18

Per particolari motivi (ad esempio, scuola o istruzione), i tuoi genitori possono consentirti di abitare in un convitto e affidarti a un educatore. In questo caso il preposto all'educazione del collegio esercita il dovere di supervisione. In quanto ospite di un convitto, hai il dovere di attenerti alle regole impartite dagli educatori.

Quando sei maggiorenne, hai il diritto di vivere per conto tuo.

+18



Le regole di convivenza domestica

Chi è minorenne è soggetto alla tutela dei propri genitori, che decidono le regole della convivenza all'interno della famiglia. I genitori devono rispettare i diritti fondamentali dei figli, i quali sono stati raccolti nella convenzione internazionale sui diritti dell'infanzia e comprendono tra l'altro il diritto a crescere in un clima privo di violenza, il diritto al segreto epistolare il che significa che nessuno può aprire le lettere indirizzate a te e non ultimo il diritto alla tua libertà di pensiero. I diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, sanciti dalle Nazioni Unite si possono trovare su www.unicef.it o sulla homepage del Garante per l'infanzia e l'adolescenza dell' Alto Adige.



Se, compiuti i 18 anni non è più possibile una convivenza pacifica con la tua famiglia e se disponi di un tuo reddito personale, puoi decidere di andare a vivere per conto tuo, oppure i tuoi genitori possono invitarti a farlo, tenuto conto della tua indipendenza economica.



Se invece frequenti ancora gli studi, i tuoi genitori devono mantenerti fino al termine del ciclo formativo, a prescindere dal fatto che abiti o meno con loro, tenuto tuttavia conto delle tue capacità e della situazione economica dei tuoi genitori.



Uscire la sera

La legge italiana non stabilisce nulla sugli orari di uscita serale di un minorenni, sicché, di fatto, decidono i genitori - o chi ne fa le veci - quando devi tornare a casa, rispettivamente dove e per quanto tempo ti puoi intrattenere. Se desideri dormire a casa un amico, lo puoi fare solo col permesso dei tuoi genitori.

-18

di

Se la polizia ti coglie in comportamenti sospetti o illeciti, il questore* può denunciarti al presidente del tribunale, che una volta svolti gli accertamenti necessari, ti riporta dai tuoi genitori (o dal tutore), intimando loro di provvedere alla tua educazione e a vigilare sulla tua condotta. Qualora i tuoi genitori non si attengano a questa prescrizione, rischiano una multa, e se omettono il loro dovere di vigilanza, il giudice può anche decidere di togliere loro la responsabilità genitoriale.

L'art. 318 del codice civile prevede espressamente che un figlio minore non può abbandonare la casa dei genitori, e se lo fa, i genitori o il tutore possono richiamarlo, se necessario ricorrendo anche alla tutela giudiziaria.

* Si chiama „questore“ il direttore della „questura“, ossia della direzione provinciale della polizia.

+18

Se sei maggiorenne, puoi decidere autonomamente quando uscire e a che ora rientrare. Sempre nel rispetto delle persone con cui convivi.



Il denaro

Entrambi i genitori hanno il dovere di mantenerti, educarti, garantire il tuo benessere e di assicurarti una formazione adeguata tenendo conto delle tue capacità e vocazioni. Non sono obbligati, invece, a darti del denaro, sotto forma di paghetta fissa o di qualunque altro genere. Sta a loro, quindi, decidere se e in quale forma darti i soldi di cui necessiti, per esempio con un importo fisso settimanale o mensile che puoi gestire autonomamente per soddisfare i tuoi bisogni, oppure consegnandoti di volta in volta, su relativa richiesta, i soldi di cui hai bisogno, per esempio per andare al cinema o in piscina.

-18

Finché non hai un tuo reddito personale, continua a valere lo stesso principio indicato per i minorenni. Se fai l'università, ad esempio, i tuoi genitori devono continuare a mantenerti, ma sta a loro decidere se darti il denaro necessario o pagare loro i servizi e i beni di cui hai bisogno.

+18



L'obbligo scolastico

La legge ti garantisce il diritto a ricevere un'educazione e un'istruzione adeguata, ma questo diritto comporta il tuo dovere di frequentare la scuola con impegno e regolarità. L'obbligo scolastico (o formativo) inizia a 6 anni e termina a 18 anni, ed eventualmente può essere assolto anche seguendo lezioni impartite dai genitori o frequentando una scuola privata. In questi casi, l'allievo deve sottoporsi annualmente ad esami pubblici d'idoneità, per dimostrare il profitto ottenuto.

-18

All'età di 18 anni termina l'obbligo scolastico o formativo, ma in forza di un contratto di apprendistato puoi essere obbligato a frequentare dei corsi scolastici anche raggiunta la maggiore età.

+18



La partecipazione attiva nella scuola e nella formazione

Nel mondo della scuola ci sono diversi strumenti che assicurano la partecipazione attiva degli allievi:

Le assemblee degli studenti, ad esempio, sono previste espressamente dall'art. 22 della legge provinciale n. 20 del 18 ottobre 1995, che disciplina gli organi collegiali.

Una norma stabilisce i criteri e le regole da seguire per le assemblee a livello di classe e di istituto, quali argomenti si possono affrontare e quante ore dell'orario scolastico si possono utilizzare per svolgerle.

Anche lo "statuto dello studente" prevede delle forme importanti di partecipazione, ad esempio il diritto a partecipare a cortei o manifestazioni (art. 3), ad essere informati sui piani di studio e sugli obiettivi formativi, ad esprimere liberamente la propria opinione, a partecipare attivamente e ad assumersi responsabilità dirette. Lo studente, anzi, ha il "dovere" di partecipare attivamente alla vita della scuola con spirito democratico (art. 4 dello statuto).

Per leggere o scaricare lo statuto dello studente, puoi consultare il sito: <http://www.provincia.bz.it/intendenza-scolastica/studenti/statuto-studenti.asp>

-18

Sia per gli studi universitari, sia per l'apprendistato esistono delle norme che regolano la partecipazione attiva all'interno dell'ateneo o della formazione professionale. Per saperne di più, puoi informarti presso un sindacato di categoria.

+18



L'apprendistato e il lavoro

-18

A partire dai 15 anni, un minorenni può stipulare un contratto di lavoro a tempo determinato per un'occupazione stagionale (estiva), ma solo a condizione che questa non gli impedisca di frequentare la scuola, e quindi di assolvere l'obbligo scolastico o formativo. Regole particolari valgono per i tirocini aziendali o i praticantati. Un apprendista minorenne non può lavorare per più di 8 ore al giorno e 40 ore la settimana. Non può fare straordinari, e nemmeno turni di notte fra le 10 di sera e le 6 del mattino; al massimo dopo 4 ore lavorative deve esser fatta una pausa. I minori non devono essere esposti a sostanze pericolose durante il lavoro, svolgere lavori particolarmente pericolosi o rumorosi e trasportare pesi eccessivi per più di 4 ore al giorno. Da settembre 2007 in Italia sono in vigore dieci anni di scuola dell'obbligo e l'età per entrare nel mondo del lavoro è passata da 15 a 16 anni. Pertanto, in Italia, prima dei 16 anni non si può essere assunti a tempo indeterminato. In Alto Adige, grazie ad una disposizione speciale, è possibile iniziare un apprendistato all'età di 15 anni, se si possono dimostrare nove anni di frequenza scolastica. Gli apprendisti di 15 anni sono autorizzati a lavorare solo 7h/giorno e 35h/settimana. Ai sensi del Decreto Legislativo n. 76/2005, una persona deve frequentare la scuola o seguire una formazione entro i 18 anni di età per almeno dodici anni o fino al conseguimento di un titolo di studio di almeno tre anni. Ulteriori informazioni sull'obbligo educativo e sui percorsi dopo la scuola secondaria di primo grado sono disponibili sul sito www.provincia.bz.it/formazione-lingue/orientamento-scolastico-universitario-professionale/default.asp

+18

Il contratto di apprendistato – che si può sottoscrivere solo fino all'età di 24 anni – obbliga il datore di lavoro a fornire all'apprendista le conoscenze pratiche più importanti per l'esercizio della professione, ma prevede anche la frequenza obbligatoria di una scuola professionale, che fa parte dell'orario di lavoro. Ogni apprendista ha la copertura previdenziale (malattia, infortunio e pensione), ma non ha diritto all'indennità di disoccupazione.

L'apprendistato può durare da un minimo di 18 mesi a un massimo di 4 anni, e prevede che all'apprendista sia assegnato un tutor, incaricato di curare la sua formazione ed agevolare la sua integrazione in azienda.

Conseguito il diploma di scuola secondaria di secondo grado è possibile proseguire gli studi presso una scuola di istruzione superiore o all'università. Per orientarsi, cosa non facile, ti può aiutare l'ufficio Orientamento scolastico e professionale della Provincia Autonoma di Bolzano. www.provincia.bz.it/diritto-allo-studio



Le questioni di salute

Il medico è tenuto ad attenersi al segreto professionale anche quando cura un minorenne. Puoi quindi andare dal tuo medico curante anche senza che i tuoi genitori ne vengano a conoscenza. Se però hai bisogno di una terapia o di un intervento chirurgico, occorre il loro consenso.

In caso di emergenza o pericolo di vita, il medico ha comunque il dovere di intervenire per le cure necessarie alla sopravvivenza.

-18

Dal momento che hai 18 anni, ti spetta qualsiasi decisione in ordine alla tua salute.

+18



L'amicizia e l'amore

Finché sei minorenne, i tuoi genitori possono incidere in misura rilevante sulle tue scelte di vita e sulle tue amicizie, ma devono farlo in base ai criteri di una buona educazione, tenendo conto che tu, come adolescente, hai il diritto di realizzare liberamente le tue capacità e le tue esigenze sociali e personali, a patto di non arrecare danni né a te, né agli altri. Ciò significa, ad esempio, che i tuoi genitori non possono sostanzialmente impedirti di avere amicizie o relazioni amorose, ma se hanno la fondata sensazione che una determinata amicizia non ti faccia bene, possono proibirtela. Questa eventualità può verificarsi, per esempio, nei confronti di amici che ti inducono a consumare droghe, a non frequentare la scuola o ad accettare imposizioni sessuali.

-18

Quando sei maggiorenne, decidi tu quali persone frequentare e in che modo farlo.

+18



La sessualità

-18

In tutti i rapporti e gli atti di natura sessuale, è fondamentale che ciascuna delle parti sia in ogni momento consenziente, altrimenti la legge penale presuppone sussistere violenza sessuale.

La legge indica con precisione a quale età e in quali situazioni un adolescente può decidere autonomamente, e dare il proprio consenso ad un atto sessuale. Si parla in questo caso di "consenso valido". In Italia l'età del "consenso valido" è 14 anni, a meno che non ci siano delle situazioni particolari come descritto di seguito.

Chi ha meno di 13 anni, per legge non è in grado di esprimere un „consenso valido“ al rapporto sessuale. Ciò significa che nessuno può compiere atti sessuali con un adolescente di età inferiore ai 13 anni. Se lo fa, commette violenza sessuale ed è penalmente perseguibile, anche quando il minore di 13 anni è consenziente.

A 13 anni compiuti, il consenso all'atto sessuale è considerato valido solo se l'altra persona ha un'età compresa fra i 13 e i 16 anni. Se quindi la seconda persona ha più di 16 anni, è comunque perseguibile per violenza sessuale.

Compiuti i 14 anni un adolescente può esprimere un consenso legalmente valido al rapporto sessuale anche con una persona maggiorenne, purché questa non svolga funzioni educative (per esempio quale insegnante, allenatore, educatore, direttore di un convitto ecc.). In questo caso, questa persona è penalmente perseguibile per violenza sessuale se l'adolescente consenziente ha meno di 16 anni.

A partire dai 16 anni d'età, puoi invece esprimere il tuo consenso valido a rapporti sessuali anche nei confronti di chi svolge funzioni educative (insegnanti, allenatori, educatori ecc.). In questi casi esistono tuttavia regole di condotta professionale, che considerano gli atti sessuali inappropriati.

I genitori e i parenti stretti non possono in nessun caso avere rapporti sessuali con un minore.

+18

Dal momento in cui sei maggiorenne, puoi vivere liberamente la tua sessualità, a patto di non violare i diritti degli altri.



La violenza sessuale



Anche da adolescente hai dei diritti, e puoi proteggerti dalla violenza sessuale. La violenza sessuale è sempre un crimine, e si verifica in tutti i casi in cui si obbliga una persona a compiere degli atti sessuali contro la sua volontà o senza il suo consenso.

Ecco le cose più importanti da sapere:

- Il corpo è tuo e decidi solo tu. Sei una persona importante, e hai il diritto di scegliere se, come, quando, dove avere un rapporto affettivo e amoroso e da chi essere toccata o toccato.
- Hai il pieno diritto di dire di NO. Rifletti quindi, anche insieme ad altri, in quali situazioni può essere negativo ubbidire.
- Le tue sensazioni sono importanti, ascoltale e agisci di conseguenza.
- Se hai un pensiero che ti assilla, confidati con qualcuno e fatti aiutare.
- Non è colpa tua se degli adulti violano i tuoi confini, a prescindere che tu possa o meno dire di no, la colpa per ciò che accade è sempre degli adulti.
- Se hai bisogno di un consiglio o un aiuto, puoi rivolgerti a „Young+Direct“, il servizio di consulenza per giovani, dello Südtiroler Jugendring: www.young-direct.it



Chiunque costringe una persona, con la violenza o la coercizione, a compiere o subire degli atti sessuali, è punito con la reclusione fino a 10 anni.

Per la legge, il concetto di “violenza sessuale” è molto più ampio del generale concetto di stupro e comprende tutti gli atti a sfondo erotico compiuti senza il consenso della persona interessata.

Chi compie atti sessuali con un'altra persona in presenza di un minore di 14 anni, commette reato di “corruzione di minorenni”.



La contraccezione

La legge 194 del 1978 consente anche ai minorenni di fare uso di contraccettivi. Per proteggerti, tra le altre cose da una gravidanza indesiderata, puoi farti prescrivere dei contraccettivi dal tuo medico, anche senza il consenso dei tuoi genitori. Sta al medico, però, decidere se prescriverti o meno un determinato contraccettivo, in base alle proprie conoscenze professionali e convinzioni etiche.

-18

Se sei maggiorenne, puoi scegliere il tipo di contraccezione che preferisci.

+18



La gravidanza

I genitori in attesa di un figlio, anche se minorenni, hanno gli stessi diritti previsti per gli adulti, quindi congedo e aspettativa parentale, visite mediche preventive, assegni familiari per i figli a carico e così via.

L'unica differenza è che fino al compimento della maggiore età dei genitori, viene assegnato al bambino neonato un tutore, il più delle volte si tratta dei nonni o di altri parenti stretti, che decide al posto dei genitori minorenni.

In ogni caso, la madre o il padre minorenne che comunque anno già compiuto i 16 anni, riconoscono il proprio figlio presso l'ufficio del registro (se hanno meno di 16 anni, è necessaria anche un'autorizzazione giudiziaria per il riconoscimento presso l'ufficio del registro (art. 250 CC).

-18

I consultori familiari sono stati istituiti per tutte le questioni legate alla famiglia, quindi anche per la consulenza ed assistenza durante la gravidanza.

+18



L'aborto

Le condizioni previste dalla legge per l'interruzione volontaria della gravidanza valgono anche per le minorenni. L'unica differenza è che in questo caso ci vuole il consenso di entrambi i genitori.

La domanda d'interruzione volontaria della gravidanza va presentata direttamente dalla donna interessata. Se per circostanze particolari i genitori non possono essere coinvolti, se ciò non è opportuno, o se i genitori hanno opinioni divergenti, il consultorio familiare informa il giudice tutelare, che può autorizzare la minorenne a decidere autonomamente in ordine all'interruzione di gravidanza.



In Italia, una donna può abortire entro i primi 90 giorni di gestazione se la prosecuzione della gravidanza, il parto o la maternità dovessero essere un serio pericolo per la sua salute fisica o psichica, in relazione o al suo stato di salute, o alle sue condizioni economiche, o sociali o familiari, o alle circostanze in cui è avvenuto il concepimento, o a previsioni di anomalie o malformazioni del concepito (legge 194, art. 4).

Se contempi l'eventualità di interrompere la gravidanza, devi rivolgerti prima a un consultorio familiare, che è tenuto a fornirti tutte le informazioni e l'aiuto necessario e a contribuire a far superare le cause che possono portare all'interruzione della gravidanza.

Trascorsi i primi tre mesi di gestazione, l'aborto è ammesso soltanto se la gravidanza o il parto possono rappresentare un serio pericolo per la madre, o se il feto presenta delle malformazioni.





Il matrimonio

In linea di principio, per sposarsi bisogna essere maggiorenni e in grado di intendere e di volere. Ma in casi eccezionali, il tribunale dei minori può concedere l'autorizzazione al matrimonio a partire dai 16 anni d'età. I genitori ed eventuali altre persone (art. 102 del codice civile) possono opporsi al matrimonio entro la scadenza delle pubblicazioni all'ufficio di stato civile. In questo caso, si apre una procedura giudiziaria e il matrimonio viene impedito fino a relativa decisione giudiziale.

-18

Se sei maggiorenni e in grado di intendere e di volere, puoi sposarti. Tuttavia solo se sei eterosessuale. Dal 2016 (legge 20.05.2016 n. 76) le persone omosessuali hanno avuto possibilità di contrarre una cosiddetta „unione civile“, che non è congruente con un matrimonio, ma che per molti aspetti è simile.

+18

la



Le bevande alcoliche



Se hai meno di 18 anni, non ti possono essere serviti o venduti alcolici (Art. 14 della Legge 30 marzo 2001 n. 125). L'ospitante deve richiedere la tua carta d'identità se ha dubbi sul fatto che tu sia minorenne. Chiunque serva alcolici a minori è passibile di una multa fino a € 1000,00. In caso di un altro reato, l'azienda può essere chiusa fino a tre mesi. Servire bevande a persone di età inferiore ai 16 anni è addirittura un reato punibile con la reclusione fino a un anno (art. 689 c.p.). L'articolo 688 del codice penale prevede che l'ubriachezza manifesta in un luogo pubblico o accessibile al pubblico (ad es. bar, parco, pista da pattinaggio, ecc.) è punibile con una multa (fino a € 309); in caso di recidiva con persone condannate in precedenza per reati contro la vita e l'integrità personale può essere punito con una pena detentiva fino a sei mesi. Il servizio e il consumo di bevande alcoliche in un ristorante pubblico al di fuori degli orari di apertura è punibile con una multa.



Se sei maggiorenne, puoi bere fino a non diventare fonte di pericolo per altre persone, per esempio guidando un veicolo. Guidare in stato di ebbrezza, ossia con un tasso alcolico superiore allo 0,5 per mille, è un reato che comporta l'avvio di un procedimento penale e il ritiro della patente. Inoltre, chi fa ubriacare altre persone in un luogo pubblico o accessibile al pubblico, per esempio versando loro da bere, rischia una multa sino ad € 309. (Art. 690 codice penale).



Il fumo

La vendita di prodotti del tabacco ai minori è vietata e punibile con una multa fino a 1000,00 €. In caso di dubbio, il venditore deve chiedere al cliente di presentare la sua carta d'identità per verificare l'età. (Regio decreto 2316/1934 art. 25 e successive modifiche),

Inoltre, anche la fornitura e la vendita di prodotti del tabacco a minori di 14 anni costituisce reato ai sensi dell'art. 730, comma 2, c.p. ed è pertanto vietata.

-18

Se sei maggiorenne, sei responsabile in prima persona della tua integrità fisica e della tua salute, e quindi puoi anche decidere di fumare.

Per gli adulti è comunque vietato fumare in prossimità di scuole, ospedali, case di cura, ecc.

+18



Le droghe legali e illegali

Se la polizia ti scopre a consumare droghe illegali per la prima volta, e se è prevedibile che la cosa non si ripeta, te la puoi cavare con un semplice richiamo (in pratica, si tratta di un rimprovero con ammonimento sul divieto di usare determinate sostanze e si viene informati sulle conseguenze in caso di recidiva).

Se la persona colta a consumare droghe illegali è minorenne, la prima volta tutto finisce con un richiamo, ma i genitori o il tutore vengono subito informati dell'accaduto.

-18

Fare uso personale di droghe illegali non è un reato penale, ma va considerata un'azione non ammessa, e ha come conseguenza il ritiro della patente, del permesso di soggiorno se si tratta di una persona straniera, della licenza di porto d'armi da fuoco e del passaporto.

Il „possesso“ di droghe illegali in una quantità superiore a una dose media quotidiana viene invece considerato automaticamente come spaccio di sostanze stupefacenti, un reato punito con la reclusione da 6 a 20 anni e con multe da 26.000 a 260.000 euro.

Commettere un reato sotto l'effetto colposo di droghe legali o illegali, alcol compreso, è un'aggravante, il che significa subire una pena superiore a quella altrimenti prevista per il reato commesso.

Sul sito del ministero della salute www.salute.gov.it trovi le tabelle aggiornate delle sostanze stupefacenti e psicotrope.

+18



La moto e l'automobile

A 14 anni puoi guidare un motorino fino a 50 cc. A partire dai 16 anni, invece, puoi guidare motociclette fino a 125 cc di cilindrata o macchine agricole con una velocità non superiore ai 40 km/h e per le quali è prevista la patente A. Quando guidi un motociclo o una motocicletta sei obbligato a indossare un casco. Se non lo fai, oltre a farti la multa la polizia ti sequestra il mezzo per 30 giorni.

-18

Dai 18 anni in poi puoi fare la patente per guidare un'automobile. Anche per i maggiorenni, è obbligatorio indossare un casco quando si guida un motorino o una moto. Chi non lo fa è punito con sanzioni amministrative.

+18



I viaggi

I tuoi genitori possono richiedere un passaporto per te subito dopo la tua nascita. Il passaporto ha una durata di 5 anni dall'età di 3 anni fino alla maggiore età. Dall'età di 12 anni devi andare personalmente con i tuoi genitori in questura se hai bisogno di un passaporto e lo devi firmare insieme ai tuoi genitori.

-18

Se sei maggiorenne, puoi muoverti liberamente e viaggiare dove preferisci, ma naturalmente rispettando le norme dello stato in cui ti rechi, che può pretendere un visto o avere delle limitazioni all'immigrazione.

+18



Il cinema

Non tutti i film sono adatti a un pubblico adolescente, e per questo una apposita commissione ministeriale decide quali film sono vietati ai minori di 14 o di 18 anni. Se il gestore di un cinema viola questi divieti, è punito con una sanzione amministrativa.

-18

Se sei maggiorenne, puoi accedere liberamente a qualunque film o spettacolo pubblico.

+18



I reati informatici

Nella realtà quotidiana si è ormai diffusa l'abitudine a scambiarsi o copiare programmi informatici - per esempio tramite la posta elettronica - senza chiedersi se sono protetti da licenza. Ciò non è lecito, poiché in questo modo si violano i diritti d'autore. Realizzare copie pirata è vietato e costituisce un reato.

Se chi lo commette questo tipo di reati ha più di 14 anni, il tribunale dei minori deve prima verificare se l'adolescente era davvero in grado di capire che stava commettendo un reato, ma al più tardi con il compimento della maggiore età viene dato per scontato.

-18

Se sei maggiorenne, rispondi pienamente anche del reato di copia illecita di programmi informatici (decreto legislativo 518 del 29/12/1992).

La pena inflitta a chi realizza, diffonde e utilizza illecitamente copie di programmi è la reclusione da 6 mesi a 3 anni, accompagnata da sanzioni pecuniarie. Anche chi distrugge sistemi informatici o li rende inservibili, ad esempio diffondendo un virus, è punito con la reclusione da sei mesi a tre anni.

+18



Fare testamento

Se sei ancora minorenne, la legge non ti riconosce la "capacità di agire", e quindi non hai il diritto di redigere un testamento legalmente valido.

-18

Con un testamento puoi decidere come dovrà essere suddiviso, in tutto o in parte, il tuo patrimonio dopo la tua morte (art. 587 del codice civile).

Chiunque sia maggiorenne e in grado di intendere e di volere può decidere liberamente come e a chi destinare il proprio patrimonio, a patto di rispettare le eventuali quote di legittima che spettano a coniugi o figli.

+18

I. Il potere legislativo

Emana le leggi nei vari settori del

- a) diritto civile,
- b) diritto penale e
- c) diritto amministrativo.

a) Il diritto civile è l'insieme delle regole che disciplinano i rapporti privati fra i cittadini, e si suddivide in diritto delle persone e della famiglia, delle successioni, della proprietà, delle obbligazioni e del lavoro.

b) Nel diritto penale sono riassunte le regole fondamentali della convivenza che proteggono i valori essenziali come la vita, la salute, la proprietà, l'onore personale o l'integrità dello stato, e garantiscono un comportamento rispettoso della legge e la condotta dei pubblici ufficiali e delle forze dell'ordine.

c) Il diritto amministrativo, infine, regola il funzionamento dell'amministrazione dello stato, delle regioni, delle province e dei comuni, stabilendo anche le regole e le procedure per i rapporti tra le istituzioni e i cittadini.

II. Il potere giurisdizionale, ossia la magistratura

Il rispetto delle leggi è garantito dai giudici (magistratura), che stabiliscono chi ha ragione o torto nei conflitti fra singoli cittadini, o fra questi e lo stato. La magistratura è un organo autonomo, il che significa che non dipende dal governo, ma è sottoposto solamente alle leggi. Dall'indipendenza della magistratura deriva il principio che "la legge è uguale per tutti".

Analogamente al potere legislativo, anche la magistratura si suddivide in:

- a) giurisdizione civile,
- b) giurisdizione penale e
- c) giurisdizione amministrativa.

In un processo civile sono coinvolte sempre due o più parti, che chiedono al giudice di decidere.

In un processo penale, invece, l'accusa viene presentata dal pubblico ministero e l'imputato/a deve difendersi davanti al giudice. Se una persona ritiene di aver subito un danno dal compimento di un reato può costituirsi parte civile al fine di ottenere un risarcimento.

La giurisdizione amministrativa verifica, su istanza di una parte, che vi ha interesse, la legittimità dell'attività della pubblica amministrazione o di enti pubblici. Il tribunale può revocare un provvedimento amministrativo illegittimo.

III. Il potere esecutivo (governo)

Il governo ha il compito di attuare le leggi varate dal parlamento e di amministrare lo stato avvalendosi dei vari ministeri.